

dappertutto la lotta è egualmente fervida : a Spalato gl' Italiani resistono con disperata energia; a Ragusa il predominio del partito croato è ormai irrevocabile.

L' esistenza dell' elemento italiano in Dalmazia è dovuta alla più legittima e più nobile delle cause : alla superiorità della civiltà e della coltura. Anche dove non si estendeva il dominio veneto, l' Italia si era pacificamente imposta.

Ragusa, per esempio, fu sempre repubblica indipendente e di nazionalità serba. Ma la repubblica di Ragusa e i commercianti ragusei adottarono come lingua ufficiale e usuale l' italiana, perchè la lingua serba, incolta e barbara, mal si prestava ai negozi nel Mediterraneo e alle pubbliche transazioni ; per quanto alcuni scrittori l' avessero un po' dirozzata, ancora nel secolo XV restava poco più che un salvatico dialetto. Oltrechè adoperato, l' italiano vi fu a partire dal secolo XVI studiato letterariamente, tantochè diventò colà comune una distinta coltura letteraria italiana e latina, il possesso e l' uso di libri italiani e di oggetti d' arte italiana ; dall' Italia, anzi dalla Toscana, venivano i maestri prima gesuiti poi scolopi, e in Italia andavano i giovani a perfezionarsi. Soltanto nel secolo XVII, per opera principalmente del Gondola, si applicò dai Ragusei l' arte italiana al dialetto locale : così per mezzo e per virtù della lingua